

Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2016, n. 30-4397

Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio universitario ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 29/1999, disposizioni in ordine alla gestione delle attività per gli anni 2016-2017.

A relazione degli Assessori De Santis, Cerutti:

Premesso che:

L'articolo 3 del D.P.R. 27 gennaio 1998, n. 25 disciplina i Comitati Regionali di Coordinamento, costituiti dai Rettori delle università aventi sede nella stessa Regione, dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato, nonché da uno o più rappresentanti degli studenti, anche al fine di coordinare le iniziative in materia di programmazione universitaria, orientamento, diritto allo studio, utilizzazione delle strutture universitarie, sviluppo del sistema universitario regionale.

La Regione Piemonte, con legge regionale 18 novembre 1999 n. 29 (Interventi per l'Università ed il diritto allo studio universitario), ha istituito l'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, di seguito "Osservatorio", con la finalità di acquisire informazioni e documentazione, di raccogliere e aggiornare tempestivamente dati statistici, di promuovere studi, ricerche, progetti per lo sviluppo universitario e dei servizi per il diritto allo studio e per fornire supporto alle attività del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte, di cui all'art. 29 bis della legge regionale 18 marzo 1992 n. 16.

L'articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale n. 29/1999 dispone che, per il funzionamento dell'Osservatorio e per lo svolgimento della sua attività, la Giunta regionale, su proposta del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte, provveda a stipulare apposita convenzione con idonea istituzione, tra i cui soci siano presenti la Regione Piemonte e gli Atenei Piemontesi.

Con deliberazione n. 86-29015 del 20 dicembre 1999, verificate le caratteristiche organizzative, le attività svolte nonché le finalità statutarie degli Enti rispondenti ai requisiti previsti dal medesimo articolo 4, comma 3 della predetta L.R. 29/1999, la Giunta regionale ha accolto la proposta del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte di avvalersi del Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente ("COREP") per la gestione delle attività dell'Osservatorio.

Il COREP, organismo pubblico con finalità dirette a favorire lo svolgimento unitario e coordinato delle attività dei consorziati in ambito scientifico, tecnologico, gestionale ed economico, non trova realtà analoghe in Italia, infatti, dal 1999 ad oggi il ha fornito continuamente importanti contributi in materia di Diritto allo studio universitario anche al sistema universitario nazionale.

L'Osservatorio, dal 30 dicembre del 1999 ad oggi, ha svolto con continuità attività di analisi dell'efficacia delle iniziative a favore del diritto allo studio universitario, anche attraverso la valutazione di appositi indicatori, pertanto la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno incrementare le attività dell'Osservatorio stesso in stretta correlazione con gli Atenei e gli altri attori territoriali, in un'ottica di sviluppo complessivo del sistema universitario piemontese.

Gli Atenei piemontesi nella riunione del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte del 13/11/2015 hanno manifestato la volontà di collaborare con la Regione per valorizzare e gestire le attività dell'Osservatorio.

Per tale ragione si è avviato un percorso di predisposizione di un Accordo che definisce le attività svolte annualmente dall'Osservatorio al servizio del sistema universitario e consente alla Regione di condividere i costi di gestione dell'Osservatorio stesso, di cui si è sempre fatta interamente carico.

Con DGR n. 39-3439 del 6 giugno 2016, la Regione ha approvato lo schema di “*Accordo tra Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche per la valorizzazione e gestione delle attività dell'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio universitario*”, atto stipulato in data 5 ottobre 2016 (Repertorio Atti n. 347/016 del 11 novembre 2016), definendo, altresì, la ripartizione dei costi annuali tra i firmatari come di seguito riportati:

- Regione Piemonte Euro 128.000,00;
- Università degli Studi di Torino €50.000,00;
- Politecnico di Torino Euro 40.000,00;
- Università degli Studi del Piemonte Orientale Euro 30.000,00;
- Università di Scienze Gastronomiche Euro 2.000,00.

Nelle more della predisposizione degli atti necessari a dare attuazione al predetto Accordo, le attività svolte da COREP, sono proseguite in continuità a partire dal 1 gennaio 2016, in conformità della decisione di rinnovare la convenzione in essere con il COREP, assunta dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte nel corso della citata riunione del 13/11/2015, pertanto si riconosce in sanatoria l'attività svolta dal COREP per il 2016.

Con D.G.R. 11 aprile 2016, n. 1-3120 (Approvazione delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di “*in house providing*” strumentale), la Regione ha avviato il processo di adeguamento alla normativa statale e dell'Unione europea del ruolo di socio/consorzio da essa esercitato negli Organismi regionali operanti in regime di “*in house providing*”, individuando altresì gli Organismi sottoposti alla suddetta disciplina, tra i quali “COREP, Torino” (Allegato B alla D.G.R. 11 aprile 2016, n. 1-3120) nonché disponendo la promozione di un tavolo di coordinamento tra i maggiori Enti pubblici presenti negli Organismi regionali operanti in regime di *in house* pluripartecipato, per l'esercizio del controllo analogo congiunto (art. 12).

L'art. 192 del D.lgs 50/2016, che disciplina i contratti pubblici per lavori, servizi e forniture, impone alle stazioni appaltanti che intendano affidare servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, di effettuare “*preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house*”.

Preso atto dei contenuti del Piano annuale delle attività dell'Osservatorio approvato in data 19 ottobre 2016 dal Comitato di Coordinamento ex art. 5 dell'Accordo tra Regione Piemonte e Atenei piemontesi.

Preso atto che nella riunione del 4 novembre 2016 il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte ha deliberato all'unanimità di presentare alla Giunta regionale la proposta di affidare al “COREP, Torino” la gestione delle attività dell'Osservatorio, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della Legge Regionale n. 29/99.

Preso atto che per l'annualità 2016, come sopra richiamato, l'attività è stata svolta in continuità e pertanto l'individuazione del COREP quale soggetto per la gestione delle attività per gli anni 2016-2017 avviene in sanatoria per l'annualità 2016.

Preso atto che in data 27 giugno 2016, con raccomandata con A/R (prot. n.13417/A1202A), la Regione ha esercitato il recesso dal Consorzio COREP, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto del Consorzio e in attuazione degli indirizzi regionali, allora da ultimo espressi con D.G.R. n.17-3085 del 29/03/2016.

Considerato che il Piano operativo di razionalizzazione delle Società partecipate della Regione Piemonte – Aggiornamento Trimestrale Settembre 2016 – precisa che: "*È stata attivata la procedura di recesso dal consorzio entro l'anno 2016 prevedendo per il futuro un rapporto convenzionale che permetta di mantenere in esercizio le attività relative all'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio Universitario (Lr. 29/1999 art. 4)*".

Pertanto si ritiene di approvare il Piano delle attività dell'Osservatorio per il biennio 2016-2017, in sanatoria per l'annualità 2016, di cui all'allegato A, per farne parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

Si ritiene, inoltre, di poter procedere con l'individuazione del COREP quale soggetto per la gestione delle attività di cui al *Piano delle attività dell'Osservatorio per il biennio 2016-2017*, demandando alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale la valutazione della sussistenza delle condizioni legittimanti la possibilità di procedere all'affidamento diretto delle attività di cui al predetto Piano, secondo il modello dell'*in house providing*, in favore del Consorzio suddetto, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 192 del D.lgs. 50/16 in ordine alla valutazione della congruità economica dell'offerta presentata dal soggetto in house, avuto riguardo all'oggetto e valore della prestazione, nonché della normativa europea e nazionale vigente in materia e della dgr 1-3120 citata.

Vista la Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018" con cui sono state stanziati le risorse pari ad euro 128.000,00 sul capitolo 168984;

vista la D.G.R. 12-3369 "Legge regionale 6 aprile 2016 n. 6 Bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Seconda integrazione." assunta in data 30 maggio 2016 con la quale è stato assegnato l'intero stanziamento del cap. 168984 a valere sulle annualità 2016-2018 al fine di stipulare il citato Accordo;

vista la D.G.R. 39-3439 "L.R. 29/1999. Approvazione dello schema di Accordo tra Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche per la valorizzazione e gestione delle attività dell'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio universitario", con la quale è stata rinviata a successivo provvedimento di Giunta regionale l'individuazione dell'istituzione con la quale stipulare la convenzione ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. n. 29/99;

tenuto conto che le risorse regionali necessarie all'attuazione del presente provvedimento pari a Euro 128.000,00 per l'anno 2016 ed Euro 128.000,00 per l'anno 2017, così come stabilito nella D.G.R. 39-3439 sono iscritte sul capitolo di spesa 168984 del bilancio di previsione finanziario 2016-2018;

tenuto conto, altresì, che per le risorse a carico degli Atenei piemontesi necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a Euro 122.000,00 per il 2016 ed Euro 122.000,00 per il 2017, sono stati istituiti a valere sul Bilancio di previsione finanziario 2016-2018 il capitolo in entrata n. 27812 per i trasferimenti alla Regione da parte degli Atenei dei relativi contributi e il relativo capitolo di spesa 168053 per i trasferimenti all'Ente di gestione dell'Osservatorio regionale, così come stabilito nella D.G.R. 39-3439;

visto il D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018";

visto il D.Lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi";

attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di prendere atto che nella riunione del 4 novembre 2016 il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte ha deliberato all'unanimità la proposta di affidare al "COREP, Torino" la gestione delle attività dell'Osservatorio, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della Legge Regionale n. 29/99;

- di approvare il *Piano delle attività dell'Osservatorio per il biennio 2016-2017* in sanatoria per l'annualità 2016, di cui all'allegato A, per farne parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- di individuare il COREP quale soggetto per la gestione delle attività di cui al *Piano delle attività dell'Osservatorio per il biennio 2016-2017*, demandando alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale la valutazione della sussistenza delle condizioni legittimanti la possibilità di procedere all'affidamento diretto delle attività di cui al predetto Piano, secondo il modello dell'*in house providing*, in favore del Consorzio suddetto, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 192 del D.lgs. 50/2016 in ordine alla valutazione della congruità economica dell'offerta presentata dal soggetto in house, avuto riguardo all'oggetto e valore della prestazione, nonché dalla normativa europea e nazionale vigente in materia e dalla D.G.R. 11 aprile 2016, n. 1-3120 (Approvazione delle Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di "*in house providing*" strumentale);

- di dare atto che le risorse regionali necessarie all'attuazione del presente provvedimento pari a Euro 128.000,00 per l'anno 2016 ed Euro 128.000,00 per l'anno 2017, così come stabilito nella D.G.R. 39-3439 sono iscritte sul capitolo di spesa 168984 del bilancio di previsione finanziario 2016-2018;

- di dare atto che per le risorse a carico degli Atenei piemontesi necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a Euro 122.000,00 per il 2016 ed Euro 122.000,00 per il 2017, sono stati istituiti a valere sul Bilancio di previsione finanziario 2016-2018 il capitolo in entrata n. 27812 per i trasferimenti alla Regione da parte degli Atenei dei relativi contributi e il relativo capitolo di spesa 168053 per i trasferimenti all'Ente di gestione dell'Osservatorio regionale, così come stabilito nella D.G.R. 39-3439.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Allegato A

OSSERVATORIO REGIONALE PER L'UNIVERSITÀ E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO" AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DELLA L.R. 29/1999, DISPOSIZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ PER GLI ANNI 2016-2017".

Piano delle attività dell'Osservatorio per il biennio 2016-2017

Premessa

Con D.G.R. n. 39 – 3439 del 6 di giugno 2016, è stato approvato lo schema di Accordo tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche per la valorizzazione e gestione delle attività dell'Osservatorio per gli anni 2016-2018 - atto stipulato in data 5 ottobre 2016.

L'articolo 3 del suddetto Accordo prevede che siano attivate linee di azione a supporto delle attività svolte dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte, dall'EDISU Piemonte e dagli Atenei piemontesi.

Le linee di azione citate sono dettagliate nel presente Piano contenente le attività da svolgere, per ciascun anno di validità dell'accordo, a supporto del Comitato Regionale di Coordinamento, dell'EDISU Piemonte e degli Atenei piemontesi, nonché le necessità logistiche e le tempistiche inerenti l'utilizzo del personale dell'Osservatorio.

In particolare, nel presente documento sono descritte le attività relative al biennio 2016-2017, con la precisazione che, nelle more dell'individuazione del soggetto affidatario per il funzionamento dell'Osservatorio e per lo svolgimento della sua attività, tali attività sono state svolte con continuità dal COREP da gennaio 2016, per l'esigenza di non interrompere le attività svolte a supporto delle suddette istituzioni, e pertanto tale piano contiene le attività già svolte nel 2016 che saranno replicate nel 2017 salvo modifiche o integrazioni preliminarmente concordate Comitato Regionale di Coordinamento e approvate dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Piemonte.

1. Le attività

1.1 Le attività a supporto alle attività del *Comitato Regionale di Coordinamento*

La segreteria del Comitato è in capo all'Osservatorio, che si occupa di programmare le riunioni, inviare le convocazioni e redigere i verbali di ciascuna seduta.

I settori di attività previsti nell'accordo sono i seguenti:

- raccolta, aggiornamento ed elaborazione di dati statistici; studi, analisi e ricerche sul sistema universitario piemontese, sugli interventi inerenti il diritto allo studio universitario e sugli sbocchi occupazionali dei laureati;
- raffronti con altri Atenei del sistema universitario italiano e, ove necessario, con quelli di altri paesi;
- diffusione dei dati acquisiti e progetti elaborati, favorendo il citato confronto tra Atenei.

1.2 Le attività a supporto all'attività dell'*EDISU Piemonte*

I settori di attività previsti nell'accordo sono i seguenti:

- elaborazione di dati;

- svolgimento di analisi e ricerche, anche previsionali, sugli interventi gestiti dall'Ente o sui temi di suo interesse.

Nel dettaglio, l'Osservatorio procederà alla rilevazione e pubblicazione dei dati sugli aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte; questo dataset, disponibile sul sito dell'Osservatorio dall'a.a. 2004/05, contiene informazioni sul numero di idonei e borsisti distinti per ateneo, tipo di corso, dipartimento, sede universitaria, anno di iscrizione, tipologia (in sede, pendolare, fuori sede), cittadinanza, genere, età. L'aggiornamento avviene tre volte l'anno, quasi contestualmente all'uscita delle graduatorie elaborate dall'EDISU, quindi i dati si riferiscono all'anno accademico in corso.

In un'ottica di raffronto nazionale, l'Osservatorio pubblica e aggiorna altri tre *dataset* in cui i dati sono distinti per regione:

- sugli idonei e i beneficiari di borsa di studio in Italia;
- sugli interventi regionali a favore degli studenti universitari in Italia;
- sulle fonti di finanziamento per il diritto allo studio, che comprendono le entrate da tassa regionale, le risorse proprie regionali e il Fondo Statale Integrativo;

Questi *dataset* sono aggiornati, dopo opportune rielaborazioni, una volta l'anno, successivamente alla rilevazione dei dati da parte del MIUR. Si tratta di dataset interrogabili dagli utenti in modo personalizzato grazie alla messa a punto di un sistema interattivo, tale per cui l'utente può scegliere le variabili di suo interesse per realizzare le tabelle, peraltro esportabili in excel.

Rispetto alle attività di analisi e studio, queste si sostanzieranno in:

- l'analisi del servizio di ristorazione dell'EDISU Piemonte, relativamente all'andamento negli anni degli studenti che richiedono l'accesso al servizio a tariffe agevolate e all'affluenza nei ristoranti universitari di tutti gli studenti universitari; nel testo si analizza il trend dei pasti erogati distinti per mensa, per fascia tariffaria, per tipo di pasto consumato, per pranzo e cena. L'analisi comprenderà anche una ricognizione via web delle caratteristiche del servizio di ristorazione negli altri enti per il DSU in Italia, al fine di confrontare tipologie di pasto erogate, tariffe ed eventuali elementi innovativi introdotti sul tema;
- l'analisi dei costi di gestione delle residenze universitarie dell'EDISU Piemonte al fine ultimo di individuare eventuali margini di efficientamento del servizio abitativo; facendo ricorso al *benchmarking* che è quel metodo di analisi in base al quale sono messe a confronto le prestazioni di organizzazioni differenti. La stima dei soli costi dell'EDISU Piemonte, difatti, senza termini di paragone, sarebbe poco significativa. Si calcola il costo unitario per posto letto distintamente per residenza universitaria e per l'ente nel suo complesso in comparazione con quelli di altri tre enti coinvolti nel progetto di ricerca: l'Azienda DSU Toscana, l'ARDISS Friuli Venezia Giulia e il Collegio di Torino "Renato Einaudi". Infine, per comprendere la sostenibilità finanziaria, si calcola il grado di copertura del costo rapportando le entrate al costo totale del servizio abitativo con riferimento ai costi del 2014 da replicare nel 2017 coinvolgendo anche altri enti per il DSU;
- l'analisi sugli effetti della riforma dell'ISEE sulla platea degli aventi diritto alla borsa di studio; ricerca a carattere nazionale, commissionata dall'ANDISU (l'associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario) da svolgere in collaborazione con l'IRPET Toscana, l'azienda DSU Toscana e altri sedici enti regionali per il DSU;

- lo studio di approfondimento sulle caratteristiche degli studenti borsisti con cittadinanza straniera (numeri, provenienza, ateneo e ambito disciplinare scelto); quest'analisi fa parte del report sull'internazionalizzazione degli atenei piemontesi, redatto dall'Osservatorio dal 2002/03, e confluisce nel più ampio rapporto dell'Osservatorio Interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino.

1.3 Le attività a supporto degli **Atenei**

I settori di attività previsti nell'accordo sono i seguenti:

- valutazione e monitoraggio degli indicatori direzionali, con particolare riferimento alle grandezze che incidono sul livello di finanziamento statale e sull'attribuzione di risorse umane;
- attività connesse con l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi, dei corsi di studio e della ricerca;
- pianificazione strategica e programmazione triennale;
- analisi di interesse dei singoli Atenei.

Più nello specifico, le attività sulle quali è prevedibile lo sviluppo di attività di studio e di analisi sono:

- analisi dei metodi di allocazione delle risorse statali agli atenei piemontesi, con particolare riferimento alle modalità di ripartizione del *Fondo di Finanziamento Ordinario* (FFO) delle università. L'attività prevede la descrizione del meccanismo allocativo, lo studio degli indicatori che incidono sulla ripartizione delle risorse, lo svolgimento di opportuni confronti fra gli atenei del Piemonte, con le loro specificità e dimensioni, e altri atenei italiani, con simili caratteristiche dimensionali, di risultato e di posizionamento;
- analisi delle capacità assunzionali degli atenei piemontesi derivante dal meccanismo dei punti organico, sia in assoluto, sia in prospettiva comparata rispetto ad atenei con cui si potrebbe condurre il confronto. L'analisi si dovrebbe in particolare concentrare sull'indicatore di sostenibilità finanziaria e sul margine tra le entrate nette e le spese per il personale, come elementi in grado di determinare l'assegnazione premiale di punti organico, nonché sulle azioni che ogni ateneo può intraprendere per migliorare il proprio posizionamento;
- analisi della normativa sulla Programmazione triennale degli atenei, in particolare quella approvata negli scorsi mesi e relativa al triennio 2016-18; le attività in questo ambito possono consistere sia nell'assistenza alla stesura dei progetti che gli atenei sono chiamati a presentare, per ottenere – se valutati positivamente – una quota delle risorse relative alla programmazione, sia nelle attività di studio dell'attuale posizionamento e di prevedibile evoluzione degli indicatori scelti dagli atenei nell'ambito della valorizzazione dell'autonomia responsabile, usati dal Ministero per l'attribuzione del 20% della quota premiale del FFO;
- analisi dei più diffusi, noti e citati Rankings internazionali, divenuti negli anni un elemento che gli atenei non possono ignorare, per le loro potenzialità di influenzare le scelte degli studenti e di veicolare la percezione della stampa sulla qualità degli atenei. In questo ambito, lo studio della metodologia adottata, e delle conseguenti strategie ed azioni che gli atenei possono intraprendere per migliorare il proprio posizionamento, sono di assoluto interesse per gli atenei piemontesi, che hanno inserito nei Piani strategici l'aumento della propria visibilità internazionale;

- analisi dell'impatto degli atenei piemontesi sul tessuto economico e sociale locale; per fotografare l'attuale posizionamento degli atenei nell'ambito della didattica, della ricerca, del trasferimento della conoscenza, dell'internazionalizzazione, nonché per valutare l'impatto economico e occupazionale sull'economia piemontese, derivante dalla presenza degli atenei stessi;
- analisi della mobilità studentesca per l'Università del Piemonte Orientale, al fine di valutare sia l'attrattività delle sedi didattiche dell'ateneo, con riferimento alla provenienza degli iscritti e al loro percorso formativo nonché alla tendenza degli studenti residenti nei comuni limitrofi alle sedi didattiche ad iscriversi in altri atenei, sia le motivazioni delle scelte operate dagli studenti stessi;
- l'analisi sugli abbandoni universitari, finalizzata ad approfondire la conoscenza del fenomeno, ad identificare le differenti motivazioni che potrebbero condizionare la scelta di lasciare gli studi, a quantificarne l'incidenza e ad analizzarne le caratteristiche, con l'obiettivo di favorire l'individuazione di possibili aree di intervento da parte dell'Ateneo;
- analisi in ordine a temi specifici di interesse dei singoli Atenei, previa approvazione del Comitato di coordinamento.

Proseguiranno inoltre le attività svolte periodicamente dall'Osservatorio, quali:

- la raccolta e pubblicazione dei dati relativi agli studenti iscritti nei quattro atenei del Piemonte. La rilevazione dei dati avviene due volte l'anno, la prima a gennaio in modo da disporre di informazioni complete sulle nuove immatricolazioni, la seconda a luglio per disporre di un quadro che contempli anche gli iscritti a tempo parziale, depurato dagli abbandoni che avvengono soprattutto nei primi mesi di iscrizione. Questo dataset è disponibile e consultabile sul sito dell'Osservatorio dall'a.a. 2004/05 e contiene informazioni su cittadinanza, residenza, diploma conseguito, tipo di corso frequentato, età e sesso dello studente.
- l'analisi che esamina le principali variabili che connotano il sistema universitario piemontese, sotto il profilo degli studenti iscritti e dei laureati, con riferimento a caratteristiche anagrafiche, riuscita negli studi e altri aspetti;
- l'analisi sulla condizione occupazionale dei laureati negli atenei piemontesi che fornisce informazioni sulla condizione occupazionale dei laureati che hanno conseguito un titolo in uno degli atenei del Piemonte intervistati a uno, tre e cinque anni dal titolo. L'analisi è svolta sulle banche dati fornite dal Consorzio Almalaurea. Nell'analisi si dà conto delle tendenze generali del mercato del lavoro dei laureati e si mettono a disposizione dei lettori i dati sulla condizione occupazionale dei laureati triennali, specialistici e specialistici a ciclo unico;
- l'analisi che presenta un quadro sull'internazionalizzazione degli atenei piemontesi e che monitora il processo attraverso l'elaborazione dei dati relativi al numero di studenti stranieri iscritti negli atenei e dei partecipanti ai programmi di mobilità, dettagliandone la provenienza, i percorsi di studio, i servizi ad essi rivolti - sia da parte degli atenei che dell'EDISU Piemonte - e, infine, gli sbocchi occupazionali. Il documento viene redatto in due diverse versioni: la prima, in forma ridotta, che confluisce nel rapporto compilato dall'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri, coordinato dalla Provincia di Torino e annualmente presentato in un convegno. La seconda versione coinvolge tutti gli atenei del Piemonte ed è pubblicata annualmente da 13 anni sul sito internet dell'Osservatorio. Sul tema "internazionalizzazione" è stata inoltre avviata nel 2014 una collaborazione con FIERI (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione) con l'intento di

sviluppare un modulo di ricerca, con il coinvolgimento di Università e Politecnico di Torino, al fine di indagare la propensione alla mobilità per lavoro dei laureati nei due atenei; in termini di aspettative e le ragioni, destinazioni favorite e determinanti delle scelte.

2. Le necessità logistiche

La peculiarità del servizio di gestione dell'Osservatorio, nel rispetto delle tempistiche indicative di utilizzo del personale, concordate in sede di Comitato di coordinamento, richiede che le attività siano svolte presso le sedi della Regione Piemonte e degli Atenei, nonché presso la sede del Corep Torino.

3. Le tempistiche indicative inerenti l'utilizzo del personale dell'Osservatorio

	Stanziamiento	%	Ore dedicate ad attività di ricerca	Ore a supporto dell'attività di ricerca
Regione	128.000	51%	61	20
UNITO	50.000	20%	24	8
POLITO	40.000	16%	19	6
UPO	30.000	12%	14	5
Univ. SG	2.000	1%	1	-
Tot. Atenei	122.000	49%	59	20
Totale	250.000	100%	120	40